Anno XL | Lunedì 7 Maggio 1906 | Conto corrente con la posta | N. 109

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Domani alla Camera
Le dimissioni di Mirabello?

Domani alla Camera il ministro della marina risponderà all'interpellanza del dep. Bergamasco circa l'inchiesta sulla marina. Quali saranno le dichiarazioni del ministro?

Secondo alcuni, pur riguardose nella forma verso i suoi colleghi, le conclusioni del ministro saranno sostanzialmente concordi con quelle della commissione d'inchiesta. Di questo avviso, oppure di questo desiderio, sono i giornali indipendenti, amici del Ministero: cito il *Corriere della sera*, il *Carlino*, la *Stampa*, la *Gazzetta del popolo*; e a Roma il *Messaggero*.

Secondo altri, il ministro della marina si atteggierà in punti sostanziali contro le conclusioni della commissione e, con un gesto di fierezza, si ritirerà dal Governo.

Così credono o almeno augurano gli oppositori del Ministero e tutti coloro che hanno paura di una ampia discussione.

Noi crediamo d'essere d'accordo con tutti gli onesti veramente amanti della patria e ansiosi di vederne assicurata la difesa nell'avvenire, dicendo che il ritiro dell'ammiraglio Mirabello e per codesti motivi che si annunciano sarebbe un fatto doloroso e grave ed augurando che il ministro trovi, nella sua coscienza e con l'aiuto dei colleghi, la via giusta per uscire da una situazione molto difficile.

La Commissione d'inchiesta

Poichè alcuni giornali accusano i membri della Commissione d'inchiesta di essere incompetenti, così è bene ricordare che la Commissione è composta delle seguenti persone:

Baldissera Antonio, tenente generale, senatore.
Codronchi conte Giovanni, ex-ministro, senatore.
Di Marzo Donato, senatore.
Mirri Giuseppe, tenente generale, ex-ministro senatore.
Sani Giacomo, maggior generale, senatore.
Bracci conte Giuseppe, deputato.
Chiapusso Felice, deputato.
Franchetti barone Leopoldo, deputato.
Giusso conte Girolamo, deputato, ex-ministro.
Massimini Fausto, deputato zanardelliano.
Nofri Quirini, ex-deputato, socialista.
Manfredi Giuseppe, senatore, procuratore generale di Cassazione.
Quarta Oronzo, senatore, procuratore generale di Cassazione.
Cagnetta Luigi, consigliere di Stato.
Martuscelli Enrico, senatore, consigliere della Corte dei conti.
Melani Emilio, ragioniere generale dello Stato.

L'UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO
all'onorevole Morpurgo

Roma, 5. — La seduta odierna dell'Unione delle Camere di Commercio è aperta alle 10, sotto la presidenza del comm. Salmoiraghi che comunica i telegrammi di ringraziamento e saluto ricevuti dal senatore Bocconi, dal sindaco di Milano e da vari presidenti di Camere di Commercio.

Nella seduta pomeridiana fu data lettura di una lettera di Morpurgo che ringrazia l'unione del saluto. Dopo la relazione del cav. Pernis della Camera di Commercio di Cagliari sulla questione dei servizi postali, telefonici, telegrafici di Sardegna si deliberò di far voti perchè sia meglio assicurato il servizio postale e telegrafico alla Sardegna e si colleghino con linee telefoniche al continente i centri commerciali dell'isola. Dopo una discussione circa l'ottenere norme più eque sul servizio utile pel ritiro delle merci dalla stazione ferroviaria, fu designato per acclamazione Milano sede della IV assemblea generale dell'Unione.

Una vittoria del ministero agli uffici

Roma, 5. — Stamane gli uffici della Camera hanno esaminato le convenzioni sui servizi postali, commerciali marittimi nominando commissari Marcello, Pala, Vitti, Orlando, Salvatore, Curioni, Montagna, Torraca, Chimirri.

ALLA CAMERA
Il lavoro delle donne

Roma, 5. — Si discute la legge sulle donne e i fanciulli e si approvano tutti gli articoli.

L'anniversario della spedizione dei Mille

Giovagnoli nell'anniversario della partenza da Quarto di Giuseppe Garibaldi coi mille prodi, manda un saluto ai superstiti di quella eroica schiera (*Bene*).

Pantano si associa con animo rivorente al sentimenti espressi dall'on. Giovagnoli. (*Bene*).

Il *Presidente* dichiara che tali sentimenti sono condivisi da tutta la Camera. (*Applausi.*)

L'interpellanza sull'inchiesta della Marina

Mirabello (ministro della marina) accetta l'interpellanza Bergamasco sull'inchiesta della marina militare e chiede che sia svolta per la prima lunedì.

Così è stabilito.

Le elezioni generali politiche
in Francia

Parigi, 6. — Oggi in tutta la Francia e nelle sue colonie, salvo all'isola della Riunione ove le elezioni furono rinviate al 28 maggio, avrà luogo il primo scrutinio pel rinnovamento totale della Camera dei deputati. Le sezioni di voto aprirono le loro porte stamane alle ore 8. Lo scrutinio sarà chiuso dappertutto alle 18.

Se si giudica dai certificati elettorali ritirati dagli elettori, pare che il concorso alle urne sarà meno numeroso delle altre volte.

A Parigi, durante la notte intera, squadre di affissatori raddoppiarono di zelo, ed i muri cambiarono di colore ad intervalli molto brevi. Non appena un avviso era appiccicato, che un altro gli succedeva ricoprendo il precedente Per cui i muri diventavano in breve tempo gialli, verdi, celesti, ecc. Il consumo della carta e della colla fatto in queste ultime 24 ore è colossali.

Si presume che le elezioni a Parigi non saranno segnalate da nessun avvenimento deplorevole. Tuttavia il Governo credette prudente il prendere delle precauzioni per assicurare l'ordine. Alla porta di ogni sezione venne collocato un picchetto di fanteria con degli agenti sotto gli ordini dell'ufficiale di pace del circondario.

Nessun incidente a Parigi

Parigi, 6. — Fino a mezzogiorno non vi fu a Parigi nelle sezioni elettorali alcun incidente. Essendo il tempo bellissimo molte persone, desiderando recarsi in campagna nel pomeriggio, si notò stamane grande affluenza nella maggior parte delle sezioni.

Fra gli eletti a Parigi sono l'ammiraglio Brenainte, il liberale Giorgio Berry, il liberale Bergo, il liberale Denis Cochin, il conservatore Lokray, il socialista Millerand, il radicale-socialista Lerolle, il conservatore Sembat, il socialista Dausset.

Il nazionalista ex-presidente del Consiglio Municipale fu battuto.

I moti rivoluzionari a Lisbona

Madrid, 6 — Un dispaccio da Lisbona ritardato dalla censura annunzia l'arrivo a Lisbona di Bernardino Machado.

La popolazione gli fece un'accoglienza calorosissima. La polizia disperse i dimostranti a colpi di sciabola. Parecchi feriti furono trasportati all'ospedale.

La Porta cede

Parigi 6. — Il *Petit Journal* ha da Costantinopoli:

Ieri si è riunito il Consiglio dei Ministri in seguito all'*ultimatum* dell'Inghilterra.

Dopo la riunione si diceva nelle sfere governative che il Sultano era deciso ad accettare le condizioni dell'Inghilterra e che sarebbero stati dati ordini per lo sgombero dal Tabah da parte delle truppe turche.

I campioni delle olimpiadi
a Venezia

Ci scrivono da Venezia 7:

Ua imponente corteo di associazioni sportive, militari, politiche ed operaie preceduto dalla banda cittadina, corteo, al quale parteciparono migliaia di persone, dopo aver accolto i cinque canottieri della Bucintoro vincitori ad Atene, attraversò le arterie principali della città, recandosi al Municipio ove il Sindaco offrì un ricevimento in onore dei campioni. Le vie percorse dal corteo erano imbandierate.

Ai valenti canottieri, a nome di Venezia, porse il saluto, con un nobile discorso, il sindaco conte Grimani.

Finito il ricevimento il corteo si riordinò ed i canottieri, festeggiatissimi si portarono alla loro sede.

Vittoria costituzionale

Grosseto, 6. — Ecco il risultato di ballottaggio nel Collegio di Scansano: Ciacci clerico-moderato voti 1974, Fabbrini socialista voti 1730.

Manca una Sezione che non può spostare il risultato definitivo.

Per eccitamento alla renitenza

Il Tribunale di Verona ha condannnato a quindici giorni di detenzione il gerente responsabile della *Verona proletaria*, per eccitamento alla renitenza alla leva sui coscritti della classe 1885.

Lo difendeva il deputato Todeschini

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

Il tempo e i suoi capricci — Effetti buoni e cattivi — Le semine del granoturco — Come deve essere concimato — La lavorazione della terra — Le altre colture

Il Tempo!.., non so perchè lo si volle di genere maschile, mentre ha tutte le caratteristiche della femminilità, risultanti dalla sua capricciosità, dalla sua mobilità, dalla vanità e dalla eminente incostanza.

Con buona pace dei grammatici, io proporrei dunque che non più si dicesse *il Tempo*, ma *la Tempa*!...

Non suona bene all'orecchio?...

E' questione di abitudine. Se fosse stato sempre chiamato *Tempa*, ora si proverebbe lo stesso effetto disarmonico volendolo designare maschilmente.

Il popolo, specie delle campagne, che possiede i termini più efficaci, e naturalmente intuisce la verità delle cose, a proposito del tempo, quando corre così come nei passati giorni, cagionando un lamento generale, non accontentando neanche i ranocchi, lo chiama in dialetto: *timpesse!* Ecco che così il popolo lo ha già mutato di genere, possedendo il concetto preciso delle qualità mascoline e femminine.

Ma egli è sempre vero che non tutto il male viene per nuocere. Le diuturne pioggie dello scorso periodo all'inizio della vegetazione favorirono grandemente la vegetazione erbacea. I prati si mettono bene, e l'agricoltura nostra deve far calcolo grandissimo sull'abbondanza dei foraggi.

Anche i frumenti non soffersero nulla, anzi si avvantaggiarono dall'avvenuto scioglimento dei perfosfati e dei nitrati.

Se le pioggie avessero ancora continuato e la campagna non si fosse allietata di uno splendido sole, da una migliorata temperatura, da un'aria pregna di vapori acquei, sarebbe comparsa la ruggine sul grano, e le crittogame della foglia del gelso e tutti i malanni per cui Bacco e Pomona piangerebbero sulle perdute speranze.

Le semine del granoturco sono imminenti, ed alcuni le intrapresero di già.

In alcuni luoghi del nostro Friuli si ha per costume di stendere il letame nei solchi pel mais, ma cotale metodo può essere buono solo per quei fortunati che possedendo una gran massa di stallatico e possono di conseguenza distenderlo copiosamente in guisa che le piante del cereale in discorso ne trovino a sufficienza, malgrado la loro distanza.

Tutti sanno che il mais non dirama a distanza le sue radici, ma ne mette un gruppo, da cui ne consegue che ove codesto letame è steso in una leggera striscia, l'alimento sarà scarso.

Invece è molto migliore la pratica in uso in una buona parte della Provincia di concimare il granoturco a cumuli ossia a *sterpo*, poichè così si viene a somministrare una lauta concimazione ad ogni singola pianta con minore quantità di stallatico.

Il mais è pianta esigente assai, bisogna ciò figgerlo bene in mente, per cui tutti coloro i quali aspirano a larghi prodotti rimunerativi, devono concimare assai. E non basta solo la quantità dello stallatico, ma è necessario che questo sia buono, ricco, ben consumato. Per ottenere questo, si rendono indispensabili le concimaie razionalmente costruite in guisa che il soverchio della piova non vi trascini altrove le parti solubili di esso letame, ma vi restino nella massa.

Per ottenere ciò giova cingere questa con un'arginello allo intorno, cosa che ormai si va facendo da molti.

Ma non basta ancora, poichè annessa alla concimaia vi deve essere la vasca in bettone per raccogliere i colaticci, onde con questi inaffiare il letamaio.

Prima di tradurre sui campi lo stallatico, è pratica ottima e non manchevole di risultati economici, lo inzuppare il letame di pozzo nero, il quale lo fa aumentare di sostanze nutritive.

Un'altra cosa efficacissima per raggiungere alti redditi dalla coltura del grano della polenta è di spargere sui mucchietti di stallatico, un pizzicotto di perfosfato, (*guano*), del quale codesto cereale abbisogna, come concimazione complementare, anche quando il letame sia buono e ben conservato ed impregnato di orine o di pozzo nero. La spesa è largamente compensata.

Altra condizione per raggiungere il reddito maggiore di mais, è il lavoro della terra. Questo deve essere fatto a tempo ed in guisa da essere profondo e perfetto, per due motivi di gran momento.

Quando la terra è lavorata come si deve con strumenti perfezionati, le radici del cereale possono liberamente espandersi e portare il maggior contingente di materiali nutritizii alla pianta.

Inoltre, un terreno bene lavorato diffende il mais dagli ardori estivi, circostanza da temersi assai, poichè in via ordinaria nel luglio e nell'agosto le pioggie benefiche, abbondanti diffettano in molte annate.

Se il terreno è soffice, poroso, a notevole profondità, conserva lungamente la umidità, e così il mais, si diffende più a lungo dalla siccità, la quale, specie nel momento di mettere fuori e di allungare le spiche (panocchie) torna nociva tanto da diminuire di molto il prodotto.

Noi non siamo punto avversari della coltura estesa del mais, solo la vorremmo più ristretta onde meglio farla, e per coltivare con maggior larghezza il frumento, l'avena, la segala, l'orzo, e dove si può, la barbabietola da zucchero. Dal lato economico, siamo convinti che col limitare la coltura del mais, si avrebbero maggiori vantaggi, anche sotto l'aspetto che, nella ristrettezza di mano d'opera nella stagione in cui codesta pianta esige i lavori più urgenti, si avrebbe maggior agio di compiere gli altri contemporanei a questi. Il frumento e gli altri cereali minuti, nulla richiedono, quando dobbiamo trattare le viti, attendere ai bachi, sfalciare le praterie temporanee.

Una volta, le viti dopo potate, non abbisognavano d'altro, se non di qualche cimatura, di qualche pulitura dei ceppi, cose che occupavano breve tempo e se non si facevano oggi si potevano fare domani.

Nei tempi andati, l'estensione dell'erbe foraggere era ristrettissima. L'allevamento dei bachi altresì si faceva in proporzioni minori. Oggi le cose si sono cambiate, e bisogna che anche i coltivatori modifichino i sistemi e procedano con criteri diversi, poichè ritornare indietro non si può, ma invece si deve progredire. *Il Castaldo*

Da NIMIS
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 6:

Come vi avevo preanunziato oggi si radunò il Consiglio comunale per deliberare su diversi oggetti di sommo interesse per il paese. Dapprima furono scelte le ubicazioni per la costruzione dei locali scolastici delle frazioni, salvo il voto tecnico e medico.

Fu stabilita poi la esecuzione del ponte e della strada di Pecolle e pubblicando la domanda per espropriazione forzata per utilità pubblica. Analogamente si decise per lo sbocco in Torlano della strada di Chialminis e la redazione di modifiche del progetto e relativa domanda di espropriazione.

Furono autorizzati i frazionisti di Monteprato ad assumere la costruzione dal tronco d'allacciamento con Tallemontana col tronco già costruito, col sussidio di L. 4000. Fu accolto il ricorso degli abitanti di borgo Cecchini per derivare dall'acquedotto di Nimis una conduttura d'acqua a loro favore

In seconda lettura venne deliberato il mutuo di favore di L. 20.000 con la cassa depositi e prestiti per l'acquedotto; ed in prima lettura fu deliberato il mutuo con la Cassa di risparmio di Udine per lire 40.000 per eseguire i lavori del mercato, cimitero, illuminazione ed altro. Furono poi deliberati oggetti di secondaria importanza.

Da S. DANIELE
Echi del Consiglio comunale

Ci scrivono in data 6:

Tutti i dieci consiglieri della maggioranza erano presenti alla seduta consigliare di Venerdì sera alla quale partecipò anche un membro della minoranza, il signor Bianchi Felice. che scusò anche l'assenza del consigliere Angeli.

Ecco, in breve, il riassunto delle deliberazioni prese.

Si approvò la chiusura della via Pietro Micca ed il progetto di lavori per l'adattamento dei locali ad uso giardino d'Infanzia, accordando un concorso di L. 1500 per le spese di primo impianto.

Si deliberò di aumentare da tre a cinque il numero dei componenti la commissione per detto giardino, chiamando a far parte della stessa, insieme all'egregio sig. Barone Toran di Castro, i signori Piuzzi Italico, Pellarini dott. Ciro, Gatoli Giacinto ed Allatere Pietro.

Si deliberò lo sdoppiamento delle seconde classi delle scuole femminili e l'istituzione, per il venturo anno scolastico 1906-1907, della sesta mista.

Si accettarono le proposte dell'on. Giunta circa lo sfalcio dei cigli stradali e della braida Varisco

Si votò un'elargizione di lire cento a benefizio danneggiati dal Vesuvio.

Si accettarono alcune domande di privati per concessione d'area nel cimitero di S. Lucia.

Si ridusse a lire cinque la tassa sui cani da guardia, mantenendo quella di lire dieci per i cani da caccia.

Si nominò la commissione per la tassa d'esercizio, nelle persone dei signori Bianchi Felice, Anderlini Ettore, Zaghis Giulio, Asquini Nino ed Angeli Antonio.

In seduta segreta si doveva provvedere alla nomina del Vice Segretario: ma nessuno dei concorrenti potè ottenere il numero di voti sufficiente per essere nominato; epperciò il Consiglio diede facoltà alla Giunta di provvedere in qualunque modo, alla vacanza di detto posto.

Alle 6 essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è sciolta.

Da S. VITO al Tagliamento
La diaspis

Ci scrivono in data 6:

(*ap.*) Il sindaco con manifesto odierno ha proibito in questo comune la importazione della foglia di gelso proveniente da località infette da diaspis. Detta foglia verrà sequestrata e distrutta senza pregiudizio del procedimento contravvenzionale.

Le località infette sono: Pasiano di Pordenone, Cordenons, Azzano X, Porcia, Vallenoncello e Fiume.

Convegno di maestri

Stamane alle 10 si riunì in un'aula scolastica il Comizio degli insegnanti appartenenti alla sezione magistrale di S. Vito.

Presiedeva il consigliere dimissionario D. Facchin, il quale, deplorò l'apatia degli insegnanti ed insistette nelle date dimissioni.

Venne nominato consigliere il maestor Ciro Sandri.

Da CIVIDALE
Teatro Ristori

Ci scrivono in data 6:

Affollato stassera il nostro Ristori, ove la primaria Compagnia Drammatica del cav. De Sanctis ci fece gustare il bellissimo lavoro di Marco Praga: *Aleluia*.

Il pubblico che ascoltò, con vera passione ed entusiasmo la fine interpretazione del dramma, fece a tutti gli artisti ed in special modo al cav. de Sanctis, molte ovazioni. Alla fine di ogni atto si ebbero insistenti chiamate al proscenio.

Da MANIAGO
Per l'incremento cittadino

Ci scrivono in data 6:

Ieri sera alle 9 si tenne qui l'annunciata adunanza allo scopo di formare una Società che promuova gli interessi economici e commerciali del paese.

Davanti ad un bel numero di inter-

venuti l'avv. Maddalena espose lo scopo dell'istituenda Società. Venne quindi approvato lo statuto di cui è caposaldo il seguente articolo;

« La Società estranea a qualsiasi manifestazione politica e religiosa si prefigge di cercare anzitutto ogni mezzo per favorire più rapide comunicazioni coi maggiori vicini centri commerciali, sviluppare le fiere ed i mercati, favorire l'affluenza dei forestieri e ravvivare in genere ogni forma d'industria e commercio.

Da MARTIGNACCO
Bambina annegata

Ci scrivono in data 6:

A Faugnacco (frazione che dista appena un chilometro da questo capoluogo) è accaduta ieri mattina una disgrazia, di cui rimase vittima una bambina di appena 14 mesi.

Essa, che risponde al nome di Maria-Bruno Pilosio era rimasta sola in cucina colla nonna, mentre i suoi genitori si erano recati al lavoro in campagna.

La vecchia donna uscì un istante sulla strada per lavare della verdura sotto una fontana pubblica e nel tempo stesso la piccina si recò in cortile.

Fatalità volle che si avvicinasse di troppo ad una piccola vasca che sta in un angolo, ripiena d'acqua in causa delle recenti pioggie, e perduto l'equilibrio vi cadesse dentro.

Poco dopo la vecchia rientrò in cucina e non vedendo la nipote la cercò in cortile.

Immaginarsi il suo dolore quando vide il corpicino che galleggiava sulla superficie dell'acqua!

Alle sue grida accorse certo Morandini Gio. Batta, il quale estrasse il cadaverino della bambina.

Furono sul luogo i carabinieri di Udine per le constatazioni di legge.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 7 ore 8 Termometro 15.7
Minima aperto notte +9. Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 21.8 Minima + 14.4
Media 16.6 acqua caduta ml.

Il Consor. Ledra e le altre utilizzazioni
delle acque del Tagliamento

La notizia già data circa l'accoglimento da parte del Consiglio Superiore dei lavori pubblici di un ricorso presentato dal Consorzio Ledra-Tagliamento, non è da intendersi nel senso che per questo fatto vengano ad essere revocate le concessioni già ad altri accordate.

Nessuna concessione venne fatta nell'ultimo decennio per l'uso delle acque del Tagliamento come forza motrice, e per conseguenza non è il caso di parlare di revoche.

L'accoglimento della domanda presentata dal Consorzio Ledra, non impedisce una maggiore utilizzazione di quelle acque nella zona superiore al paese di Ospedaletto.

Le domande fatte a tal fine da alcune Ditte private potranno dunque venir assecondate, purchè beninteso la restituzione nell'alveo del Tagliamento delle acque derivate avvenga a monte del paese di Ospedaletto; e così, mentre viene eliminato il pericolo che restino pregiudicati gli interessi del Consorzio Ledra-Tagliamento, nonchè quelli del Consorzio Rojale di Udine, e del Comune di Gemona, è tuttavia lasciata piena libertà ad altri di usare delle acque scorrenti in quel fiume, laddove esse, essendo dotate di maggiore velocità, meglio si prestano a grandiosi impianti idro-elettrici.

La recente decisione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici merita plauso, appunto perchè è contraria a qualsiasi monopolio sulle acque del nostro maggiore fiume, sia da parte dei Consorzii locali, che da quella dei privati speculatori.

Scambio di telegrammi
fra Udine e Maniago

Al Sindaco di Udine, in relazione all'adunanza tenutasi sabato sera in Maniago (V. Cronaca Prov.) per l'incremento di quella cittadina è pervenuto il seguente telegramma:

« *Sindaco* — Udine

Cittadini maniaghesi convenuti pubblica adunanza onde costituire Società per miglioramento economico paese inviano nostro mezzo rispettoso ossequio alla S. V. Ill.ma in omaggio all'interessamento addimostrato per la costruenda via ferroviaria S. Daniele-Maniago-Sacile.

Per la Presidenza: *A. Muddalena* »

Il Sindaco di Udine ha subito così risposto:

« *Avv. Maddalena* — Maniago

» Sentitamente ringrazio lei, cittadinanza Maniago corteso omaggio assicurando mio interessamento impresa che certo riuscirà se concordemente sostenuta. *Pecile* Sindaco ».

I friulani all'Esposizione di Milano
Il padiglione della Ditta Volpe

Ci scrivono da Milano, 6:

(*L.*) Nel pomeriggio d'oggi, venne inaugurato il padiglione di mobili della Ditta concittadina Antonio Volpe.

Questo villino tutto in legno, sorge nella centrale ed amena località di Monte Tordo.

Al cortese invito della Ditta che aveva preparato nell'interno del villino un sontuoso lunch, intervennero all'inaugurazione i rappresentanti del Comitato dell'Esposizione ed i rappresentanti del Comitato dell'arte decorativa nonchè la stampa milanese ed alcuni amici friulani.

Da tutti vennero ammirati il buon gusto e l'eleganza della costruzione del villino, il quale è tutto facilmente smontabile, la squisita disposizione del mobiglio e la indovinata armonia delle tinte nella tappezzeria

Il signor Giambattista Volpe rivolse affettuose e gentili parole ai signori del Comitato e della stampa, ringraziandoli di aver aderito all'invito. Brevemente accennò alla sua industria, alle difficoltà che ha dovuto superare e ai sacrifici cui andò incontro, per raggiungere l'intento.

Gli intervenuti gli espressero sincere congratulazioni, bene augurando al prospero avvenire di questa industria del legno curvato che tanto onore fa al nostro Friuli.

—

Agli auguri dei colleghi milanesi uniamo i nostri sinceri per l'avvenire brillante dello Stabilimento Volpe che viene avviato a nuovo moderno sviluppo dal coraggio intelligente, e dall'operosità del suo capo.

Biglietti speciali d'andata e ritorno
per l'Esposizione di Milano

S. E. l'on. Morpurgo comunica alla Camera di commercio che quanto prima saranno posti in vendita nella Stazione di Udine i biglietti speciali d'andata e ritorno per l'Esposizione di Milano, valevoli 15 giorni, anche per la via di S. Giorgio Nogaro.

Tali biglietti avranno i prezzi seguenti: I. classe lire 67.80; II. classe lire 47.45; III. classe 30.70.

La prossima accademia
di scherma a Udine

Il giorno 15 corr. avrà luogo una accademia di scherma a scopo di beneficenza, indetta dalla floridissima Società Udinese ad onore dell'illustre m°. cav. Carlo Pessina della r. scuola magistrale di Roma.

Tutti lo sanno ormai: la stampa cittadina ne ha parlato, i giornali di Milano *Gli Sports* e la *Gazzetta dello Sport* ne hanno, in diverse riprese, fatto i lusinghieri commenti.

Tutto ciò è semplicemente ammirabile. Feste d'armi, accademie grandiose, rappresentanze a tornei mondiali ecc., tutto questo po' po' di roba, così con tutta placidità messo fuori senza ostentazioni e senza rimbombi, francamente, ci confonde.

Ed è un'ingratitudine, perchè sapendo che, oltre all'appoggio morale delle più note personalità udinesi, l'anima di questo movimento possente sono i sempre ripetuti: nob. Aless. Dal Torso, co. Valentinis e m.° Romeo Concato — noi non ci dovremmo confondere se ci è dato vedere delle cose veramente entusiasmanti e dei risultati indubbiamente invidiabili.

L'Accademia è data senza risparmio; in essa vi prenderanno parte le migliori e più gloriose spade italiane: Il M. cav. Carlo Pessina, il m. cav. Tagliapietra, il co. Sordina, il m. Celano, l'Olivier ecc. ecc.

Con loro tireranno gli schermitori udinesi, capitanati dal valentissimo m. Concato.

A proposito di questi nostri forti e appassionati dilettanti, al prossimo numero pubblicheremo, con tutta franchezza, alcune nostre impressioni avute in diverse visite fatte alla loro sala di scherma in ore d'abituale allenamento.

Cirano

Il direttore provinciale delle Poste
trasferito a Cagliari

Il marchese Carlo Corsi direttore provinciale delle Poste e telegrafi venne trasferito a Cagliari.

Porta un telegramma
e riceve un colpo di badile

Ieri nel pomeriggio il fattorino telegrafico Guido Virco d'anni 17 si era recato a Cussignacco per il recapito di un telegramma.

Nel paese era scoppiato una violenta rissa fra contadini con scambio di botte da orbi.

Ed erano tanto botte da orbi che il Virco che assisteva alta scenata, si ebbe un colpo di badile al capo.

Dovette correre a Udine colla testa sanguinante e all'Ospitale civile gli fu riscontrata una ferita lacero contusa guaribile in otto giorni.

La conferenza dell'ab. cav. Silvestri
Da Venezia a Pola

Una vera folla di signore, signori e studenti gremiva ieri l'ampio teatro del Ricreatorio festivo. Fra i presenti si notavano cospicue personalità cittadine; vedemmo il senatore co. di Prampero, il comm. Renier, il comm. Cotta, il sig. Pietro Magistris consigliere comunale, ed altri

In tutti era il più vivo desiderio di udire l'alata parola, vibrante di entusiasmo di fede e di patriottismo dell'abate cav. Emilio Silvestri che dall'amica Austria ebbe il bando appunto per ciò.

E l'aspettativa fu superata dal successo pieno di questo brillante oratore di quest'anima irrequieta, com'egli si chiama che sa trovare le vie del cuore e strappare l'applauso.

Alla parola era accompagnata la proiezione e i quadri di panorami e di monumenti si susseguono davanti allo sguardo, illustrati dal conferenziere.

Vediamo la basilica di S. Marco e tutta la Venezia italica immune da piede straniero e l'oratore segna l'etinerario del suo viaggio che sarà verso il Nord, al Cadore patria di Pietro Fortunato Calvi e alla terra di S. Giusto ove si ama l'Italia e all'Italia si guarda! (*applausi*)

La conferenza è tutta un fine ricamo di arte e di estetica e in esso brillano come perle trapunte, scatti sinceri di ardente patriottismo e di magnanime ire contro gli oppressori.

Dalla piazza di S. Marco, ove convergono le smilze figlie d'Albione e le esuberanti figlie della Germania — ove, sulla facciata, stanno i cavalli di bronzo che destarono le cupidigie di Napoleone che tanto spudoratamente li rapiva, passano davanti allo sguardo, accompagnate dalla calda parola dell'oratore, tutte le bellezze di Venezia: la statua del Colleoni, Rialto, il cortile del palazzo Ducale, il molo, la riva, il crollo del campanile, il monumento al Re che iniziò la nuova storia d'Italia, il Bucintoro col suo carroccio, sul quale si unirono in divino connubio religione e patria come al fiore il profumo.

Tutti i cittadini d'Italia si strinsero attorno a quelle galee di vittoria. E qui l'oratore con frase dolcissima ricorda come il quadro del Bucintoro che ci sta davanti sia la fotografia di un ricamo eseguito dalla di lui sorella che divideva con lui l'ideale di patria e che quando compì il lavoro che gli costò dieci anni di paziente fatica, esclamò con tutto il suo cuore di Italiana:

Che fremiti avrà l'Istria quando vedrà la proiezione del Bucintoro! La poverina morì a 30 anni lasciandolo solo, rimasto a combattere per gli ideali religiosi e patriottici (*Applausi*).

Dalle scene pescherecce si passa ad ammirare le grandi corazzate e qui l'oratore fa una digressione per dimostrare come il militarismo sia una dura ma imperiosa necessità.

Veri quadretti di genere riescono alcuni episodi pescherecci che chiudono la prima parte della conferenza.

Nell'intermezzo è venduto a beneficio dei danneggiati del Vesuvio il ritratto del cav. Silvestri con un suo telegramma al Re.

La seconda parte della conferenza è un viaggio attraverso al Cadore per Agordo, Longarone, Pieve con un saluto al leone del Cadore P. F. Calvi. Di là si passa per valli amene, per orridi burroni e per grotte scavate in milioni di anni al Trentino e quindi fino a Innsbruck e a Rovereto. L'oratore accenna a questo punto fra gli applausi alla caccia all'italiano e alla questione universitaria. Si passa poi a Trento ove si ammira il monumento di Dante, e poi la Colle di S. Giusto (*applausi*) e a Pola.

E la visione si chiude con un simbolo dell'Istria pensosa dei suoi destini per i quali lavora la Società Trento e Trieste non con follie da piazza, ma con opera di scienza, di fede e di amore, qual'è la sua che è un sacerdote che non dimentica la patria, un patriota che non dimentica la fede!

Applausi fragorosi salutarono alla fine il conferenziere, che fece opera doppiamente buona perchè oltre aver destato tanti e puri entusiasmi, contribuì al soccorso delle vittime del Vesuvio cui andrà metà degli introiti della splendida conferenza.

Tutta la compagnia

E' stato stamane al nostro ufficio il maggiore Tolm M. Burke, socio di Buffalo Bill. Egli ci ha assicurato che la compagnia (la quale è la più grande che gira per il mondo) verrà tutta intiera a Udine, donde si recherà a Vienna.

LE ELEZIONI ALLA SOCIETA' OPERAIA

Ieri alla Società operaia generale di M. S. ed Istruzione ebbero luogo le elezioni di 24 consiglieri.

Due erano le liste che si competevano la vittoria: una di socialisti che vogliono mutare radicalmente gli attuali statuti, impiegando il capitale in imprese arrischiate e di assai dubbio successo; l'altra era una lista di conciliazione, con programma di riforme savie ed atte a incrementare la salvezza e lo sviluppo progressivo del benefico sodalizio.

Il concorso alle urne fu maggiore del solito e i socialisti spiegarono, si può dire tutte le loro forze, superiormente all'aspettativa, dando prova di slancio e di compattezza. Nel campo liberale progressista, invece, tranne pochissime brillanti eccezioni, prevalse l'indifferenza. Tuttavia il successo della lista socialista fu ottenuta per pochissimi voti.

Ecco i risultati avvertendo che i nomi scritti in corsivo appartengono alla lista di conciliazione;

Iscritti con diritto a voto 1427; votanti 441.

Eletti: Tavasani dott. Ermete voti 246, Zugolo Vincenzo 243, Bigotti Luigi 239, Cremese Antonio 238, Pignat Luigi 237, Fontanini Luigi 237, Bressani Ernesto 235, Benedetti Alfonso 228, Ceccotti Fabio 227, Piccini Silvio 227, D'Agostino Giuseppe 226, Mauro Daniele 226, Ricobelli Vittorio 226, Pantaleoni Alessandro 223, Greatti Rinaldo 222, Rigo Angelo 222, *Della Rossa Luigi* 222, Facchini Napoleone 220, *Tonini Giovanni* 219, Querini Silvio 219, Florit Ciro 217, *Calligaris Alberto* 215, *Mantovani Luigi* 211, *Toppani Innocente* 211.

Ottenero poi maggiori voti dopo gli eletti: Quargnolo Antonio 209, Re Lodovico 209, Fornara Gregorio 208, Grassi Amedeo Libero 207.

Tutti gli altri della lista di conciliazione ottennero circa 200 voti.

Notiamo che dagli eletti di quest'ultima restò escluso l'operaio delle ferriere Marein Francesco, perche vi sono due, padre e figlio, entrambi operai alla Ferriera che portano tale nome e cognome e perciò non si potè stabilire su quale dei due si fossero concentrati i voti.

La caduta del socialista Grassi che era l'apostolo delle riforme, implicanti l'intacco del capitale sociale, ci fa credere che, fra gli stessi socialisti, vi sia una corrente avversa a mutazioni rovinose.

Il ritorno nel consiglio di uomini che hanno dato prova di serietà e di largo spirito liberale ci affida che non si ritenterà la prova, altra volta fallita, per trasformare l'Operaia Generale di mutuo soccorso e d'istruzione in un sodalizio socialista. Prima di accingersi alle riforme fondamentali, bisogna modificare lo Statuto ed occorre perciò la convocazione dell'assemblea. Noi siamo sicuri che la grandissima maggioranza dei soci della Operaia è contraria alle riforme del programma socialista.

La gita a S. Giovanni d'Antro

Ieri come era stato stabilito ebbe luogo la gita a S. Giovanni d'Antro, promossa dal circolo speleologico e idrologico di Udine, che riuscì bellissima.

Alla partenza da Udine sei giardiniere trasportarono i numerosi gitanti fino a S. Pietro al Natisone dove furono accolti dalla direttrice di quella R. Scuola Normale che offrì loro il vermouth. Per la strada regnò la più grande allegria per opera specialmente della giardiniera segnata colla lettera B, che conteneva una ventina di baldi giovanotti che sfogavano la loro allegria, cantando scelti pezzi d'opera.

Dopo arrivati a S. Pietro, rimontarono in giardiniera e arrivarono a Biacis, dove terminava il tragitto in vettura. Affidati alle loro solide gambe, i gitanti incominciarono la salita alla caverna di S. Giovanni d'Antro, e dopo circa mezz'ora di cammino, arrivarono alla meta. Là fra la consolazione di tutti, trovarono pronta una buona colazione che fu loro servita all'aperto, e là fra quelle rocce e quel fiumicello che scorre cadendo rumorosamente fra esse, essa riuscì deliziosissima. Dopo circa mezz'ora arrivarono le studentesse della scuola normale di S. Pietro, che fecero anch'esse colazione.

Dopo un po' d'attesa, poterono finalmente entrare nella grotta a squadre e tutti ammirarono quell'opera meravigliosa della natura. Là dentro i giovanotti si distinsero per la gentilezza verso le signorine, aiutandole nei punti più scabrosi e difficili. Al ritorno a piedi a S. Pietro tutto andò colla solita allegria, solo avvenne un piccolo, e direi quasi comico, incidente. Nel passaggio della passerella che attraversa il Natisone ad una signorina del collegio, cadde la mantellina in acqua, ed un collegiale, vedendo questa mantellina in pericolo di morte si slanciò coraggiosamente nelle acque del fiume e la trasse in salvo, dopo essersi bagnato fino alle midolla.

A S. Pietro dopo essersi accomiatati dalle studentesse della scuola normale, i gitanti si recarono all'albergo Belvedere dove un lauto pranzo li aspettava e alla cui fine, il professore Musoni, fece un bellissimo discorso, dimostrando l'utilità delle gite, e brindando a tutti. Risposero il sindaco di San Pietro e il cav. Frattini, che fece sbellicare dalle risa tutti i presenti. Alle cinque e mezzo si montò in giardiniera e si fece ritorno a Udine, dando, così principio di nuovo ai canti che nell'andata partivano soltanto dalla carrozza B, e al ritorno partivano da tutte le carrozze. Alle otto si arrivò a Udine, e smontati in giardino grande i gitanti si accomiatarono, ringraziandosi a vicenda. Un plauso al professor Musoni, che fu il promotore della gita e a tutti coloro che concorsero a renderla bella e gaia.

Uno che c'è stato

La prima marcia dell'Audax. Ieri ebbe luogo la prima marcia d'allenamento della Sezione di Udine dell'Audax Italiano. I partecipanti non furono numerosi e la marcia fu compiuta facilmente e felicemente quantunque il percorso fosse abbastanza lungo e faticoso.

La marcia ufficiale avrà luogo domenica 13 corrente.

Il caffè della Nave. Sabato abbiamo annunciato che il cav. Tomaselli aveva venduto ad un signore di Venezia il caffè della Nave. Dovevamo invece dire, e i lettori l'avranno certo compreso, che è stato ceduto l'esercizio del caffè stesso i cui locali restano sempre di proprietà dell'egregio notaio dott. Alessandro Rubbazzer.

VOCI DEL PUBBLICO
L'avvocatura e la politica

Ecco la lettera annunciata sabato:

Nel numero di giovedì il vostro giorgiornale pubblicava queste mie righe:

« Iersera, in un pubblico ritrovo, mi si è posto il seguente quisito: « Può un avvocato di Enrico Ferri, il grande nemico degli istituti siderurgici, essere avvocato delle Banche che hanno lanciato alla massima prosperità le azioni di quegli istituti? »

« Rispondo pubblicamente.

« L'avvocato, nella sua qualità di professionista, può assumere i due patrocinii senza che siavi antinomia. Egli è come un medico che non deve guardare chi sia l'ammalato, ma quale sia la malattia e cercare di curarla. Così io credo.

« Ma se l'avvocato è anche uomo politico, allora l'antinomia mi pare evidente.

« Infatti, l'avvocato di Enrico Ferri deve darej dei succhioni ai siderurgici della Terni, mentre l'avvocato della Banca deve almeno negare che siano tali.

« Per questa antinomia si rese e si rende molto difficile e talora effettivamente non possibile la vita politica a parecchi valenti avvocati. Il pubblico, specialmente quella parte che sta coi partiti avanzati, *si mette in diffidenza non contro la lealtà professionale, che non si discute, ma contro la sincerità politica di costoro e finisce per abbandonarli.*

« Poichè il numero degli avvocati alla nostra Camera è strabocchevole, il popolo italiano assiste, si può dire tutti i giorni, a siffatte declinazioni. Ma non ha tempo di badare, anche se taluno degli abbandonati si ostina a non capire e va portando per il paese le sue lamentazioni.

Ho voluto riportare le mie parole, perchè esse possono benissimo servire di replica a quanto scrisse venerdì il *Paese*, in difesa dell'ex-deputato di Udine al quale pure si riferivano.

La riproduzione serve a dimostrare quanto sia infondata l'accusa che si muove a me (ed al *Giornale di Udine*, n. d. r.) di accanimento contro l'ex-deputato, mentre non credo si potesse con forma più riguardosa parlare di un avversario, che pur ieri aveva fatto lanciare contro il *Giornale di Udine* volgarissime ingiurie.

Non farò che due aggiunte, perchè sono necessarie: la prima riguarda chiarissimi avvocati di parte liberale che il *Paese* viene citando come patrocinatori di Banche e la citazione è un artificio di polemica, perchè nessuno di quegli avvocati si è trovato nel caso dell'ex-deputato di Udine di dover aggredire le Terni come difensore di Ferri e di non doverne dire male come avvocato d'una grande Banca.

La seconda riguarda il programma del *Paese*, in cui noto con piacere una sostanziale modificazione. Chi non ricorda i blasfemi del giornale della democrazia contro l'affarismo che si appiattava dietro le grandi Banche? Ora è il caso di esclamare: *Eheu! quantum mutatus ab illo!*

In fine, per togliere l'ultimo sospetto del *Paese*, dirò che quel mio appunto

non celava nè rancore nè dispetto verso l'ex-deputato di Udine, del quale ho riconosciuto sempre la lealtà professionale, anche quando il suo giornale non la riconosceva ai miei amici politici.

L'appunto mirava unicamente a segnalare e constatare una posizione politica della quale nelle pubblicazioni dei giornali si possono avere frequenti le prove.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 29 aprile al 5 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	9
» morti »	—	»	—
» esposti »	1	»	—

Totale N. 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gioachino Vida sellaio con Clelia Romano lavandaia — co. Adolfo Porcia possidente con Rachele Sabbia agiata — ing. Antonio Toffoletti con Anna Conti agiata — Giuseppe Pellegrini agente di custodia con Luigia Braidotti casalinga — Sante De Pauli agente di commercio con Ione Morteani casalinga.

MATRIMONI

Tiziano Noselli cocchiere con Maria Del Zotto casalinga — Valentino Minighini agricoltore con Livia Zaina contadina — Giuseppe D'Odorico agente privato con Caterina Miotto sarta — Angelo Bernardis cantoniere ferroviario con Virginia Carlino casalinga — Giuseppe Gottardo spazzino comunale con Catterina Vicario operaia di cotonificio — Santo Mussio facchino con Santa Meret casalinga — Francesco Pezzè pasticciere con Elena Bellotti casalinga — Umberto Franchini linotipista con Maria Rigobon civile — Fulgenzio Bertani sarto con Adelaide Pituritto operaia.

MORTI

Maria Zoratto-Menis fu Valentino di anni 46 casalinga — Maria Bardusco-Velutini fu Antonio d'anni 73 casalinga — Anna Zamparini di Dionisio d'anni 24 ancella di carità — Gioconda Nicosia di Luigi d'anni 12 scolara — Giuseppe Battocchi fu Giovanni d'anni 78 agente di negozio — Giuseppe Lavarini fu Antonio d'anni 48 negoziante — Adamo Pidutti fu Pietro d'anni 66 bracciante — Maria Schiavetti-Pellegrini fu Pietro d'anni 80 possidente — Elena Pirioni di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 7 — Lucia Venier-Mezzavilla fu Filippo d'anni 53 contadina — Catterina Costantini-Zancigh fu Giuseppe d'anni 61 casalinga — Rosa Cesarin fu Domenico d'anni 71 contadina — Osvaldo Meneghetti fu Antonio d'anni 74 calzolaio — Lucia Manganotti-Masolini fu Gio. Batta d'anni 66 contadina — Luigi Zoz fu Pietro d'anni 53 agricoltore — Pietro Osso di Antonio di mesi 7 e giorni 24 — Giuseppe Carrara d'anni 50 bracciante — Valentino Comelli fu Antonio d'anni 49 agricoltore — Maria Disnan-Franceschini fu Carlo d'anni 88 casalinga — Antonio Vazzola fu Geremia d'anni 71 questuante — Teresa Mestrone di Giovanni d'anni 5.

Totale N. 21

dei quali 9 a domicilio e 12 negli altri stabilimenti.

ARTE E TEATRI

Il "Saul" al Minerva

(*l. r.*) Al nostro Minerva la Compagnia De Sanctis ci volle portare sulle scene il *Saul* del Grande riformatore della tragedia taliana. Especialmente noi giovani di Udine che soltanto avevamo appreso nelle scuole e sui libri ad ammirarne le bellezze e scrutarne i difetti, siamo grati al De Sanctis che nel teatro ci ha fatto riudire e così mirabilmente il capolavoro di Vittorio Alfieri. La sua tragedia resta oggi quella che fu nel suo tempo, con tutti i difetti che anche allora gli venivano biasimati, ma non sufficenti a spegnerla perchè essa porta sulla scena quella lotta che nel secolo XVIII si combattè tra il pensiero adulto e civile contro l'assetto ancora barbaro della società; ed un concetto tale, reso come l'Alfieri seppe renderlo, con uno spirito di vita che colpisce le situazioni ed empie del suo calore, resta attraverso il tempo e la critica sempre nel suo primo e grande interesse. Ed è perciò che anche il pubblico di Udine accolse con entusiasmo il *Saul* ed applaudì. La bellezza di questa tragedia è tutta insita nel protagonista, riuscita figura del personaggio grave e riboccante d'affetti ondeggianti, in lotta continua, che preparano la bonaccia alla tempesta, alla calma il furore d'un'ira feroce e debole.

Il De Sanctis ci diede mirabilmente questo carattere nobile, carco di grandi virtù e grandi debolezze, lottante contro tutto e contro tutti con una forza che non è però quella misteriosa che egli avverte dentro di sè e che lo tormenta. E' appunto quando questa forza interna gli dà un po' di tregua ch'egli non paventa alcuno; ma appena essa si fa sentire torna debole, vinto e si prostra vittima della sua demenza e dei suoi rimorsi. Il *Saul*, di fronte alle altre opere dell'Alfieri è indubbiamente più ricco d'ispirazione e fecondo di un contrasto interiore che raggiunge la perfezione poetica. I personaggi che l'altra sera lo interpretarono erano consci della difficoltà della propria parte; e il modo mirabile con cui ciascuno lo sostenne è indubbiamente il risultato d'uno studio diligente e intelligente. Il pubblico applaudì vivamente nella parte di David il signor Roncoroni, la piccola Micol resa ottimamente dalla signora Roselli e Gionata dal sig. Pasquali.

La parte di Abner poteva essere sostenuta anche meglio. Alla fine dello spettacolo il pubblico con vere ovazioni chiamò per ben cinque volte il De Sanctis alla ribalta: ciò fa onore all'insigne artista ed anche alla nostra città, che ancora una volta ha mostrato di comprendere le grandi anche se difettose opere che ad ogni tempo si confermano a gloria d'Italia.

Tutto per nulla

(*l. r.*) Elena Gualdi, la bella signora è passata dal desiderio d'ammirazione alla brama d'amare ed il sorriso già prodigo a tutti ora serba a pochi e fra i pochi s'attacca con tutte le sue energie a quegli che le riabilitò il cuore: a Roberto Dameo.

Dalla gioconda luce essa passa alla severa oscurità appena pensa che il figliuolo Abberico ha raggiunto l'età in cui si comprende. Abbandona sì il suo figliuolo alla corrente della vita avventurosa e brillante, ma essa si ritira per mantenere puri dinnanzi a lui gli affetti e i doveri della maternità. Ma serba un amore forte e... disonesto per quel Roberto Dameo, che il figliuolo si è abituato a considerare come un vecchio amico di casa.

La vita scioperata di Alberico, raccontata alla madre e rimproverata aspramente a lui stesso da Dameo, il sognatore eterno, il grande idealista, provoca fra vecchio e giovane un litigio. Alberico lascia sfuggire un'allusione poco rispettosa all'indirizzo della madre; Dameo lo schiaffeggia: quindi l'inevitabile sfida. Elena simula ancora una volta al figlio la sua onestà e si accinge al supremo sacrificio; abbandona l'amante che era *tutto* per lei e che l'adorava, per serbare al figlio — il *nulla* — l'illusione della sua onestà.

Questa in breve la commedia del Butti, la quale se ritrae un quadro verosimile della vita, non lo ritrae meritevole d'essere portato sulla scena, mancando veramente tutto quello che costituisce la ragione d'essere d'una commedia.

Le figure di tutti quei disonesti che si muovono sulla scena sono all'infuori di Elena, scialbe noiose. L'azione non è rapida, serrata, e spesso si sperde intorno al carattere ambiguo di quell'ingombrante Roberto Dameo: Un personaggio noiosissimo, sempre monotono, sempre circonfuso di una poesia troppo voluta che lo fa pensare oltre che malato anche un po' pazzo. Un grande moralista che dovrebbe far bella figura levando la voce su quello scapestrato di Abberico, ma che invece non può impressionare perchè si è troppo consci ch'egli, l'amante della madre, deve tacere.

In complesso un assieme di bassezze proprio immeritevole di due ore d'attenzione. La signora Borelli fu mirabile per sentimento e trovò ottime espressioni nella parte di Elena.

Sacrificatissimo il De Sanctis nella parte di Dameo: molto bene il Roncoroni, la Laderchi e il Farulli. Il pubblico fu anche troppo indulgente.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un processo clamoroso finito con un'assoluzione

Presidente avv. Zanutta; Giudici avv. Solmi e Cano-Serra. P. M. avv. Torresini. P. C. avv. Bertacioli. Difensori avvocati Girardini e Levi.

Sabato è terminato dopo due giorni di udienza il processo contro Martin Domenico fu Giovanni d'anni 44 e Sabatlao Giovanni fu G. B. d'anni 46, di Latisana, imputati di essersi appropriata la somma di lire 500 loro consegnata dall'appaltatore del dazio Pittoni Francesco a transazione di una controversia fra il Pittoni e vari esercenti di Latisana, dei quali essi imputati rappresentavano gli interessi. Le 500 lire dovevano essere divise in parti eguali fra i vari cointeressati, a rifusione di maggior dazio sulla birra.

Il Tribunale accogliendo la tesi dei difensori avv. Levi e Girardini mandò assolti i due imputati per inesistenza di reato.

ULTIME NOTIZIE

Le 50 mila lire di Florio

Palermo, 6. — La corsa dei 163 chilometri per la targa Florio (con 50 mila lire di premi) fu vinta da Cagno dell'Itala » che guadagnò 30 mila lire. Lancia della « Fiat » si ritirò.

L'ufficio della stampa

Milano, 7. — In seguito ai reclami pervenuti, venne sciolto l'ufficio della stampa dell'Esposizione e ricostituito con altre persone più capaci.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 5 maggio

Venezia	66	70	15	76	67
Bari	30	82	76	62	37
Firenze	1	83	35	87	26
Milano	36	88	44	45	43
Palermo	31	59	66	16	82
Roma	5	42	49	37	61
Torino	73	59	25	87	15
Napoli	25	1	73	84	58

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 maggio 1906

Rendita 5 %	L. 105.47
» 3 ½ % (netto)	» 103.69
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1283.50
Ferrovie Meridionali	» 794.50
» Mediterranee	» 460.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.97
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.58
Austria (corone)	» 104.56
Pietroburgo (rubli)	» 263.83
Rumania (lei)	» 98.75
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23 22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE QUALITA' NON TEMONO CONCORRENZA

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (Porto Maurizio)

Listino senza impegno:

OLIO PURO GARANTITO D' OLIVA Mangiabile	0	a L. 1.20 il Kg.
» » » » Fino	00	» 1.30 »
» » » » Sopraffino paglierino	000	» 1.40 »
» » » » Vergine extra	0000	» 1.45 »

Reso franco Stazione Porto Maurizio in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa kg. 4 di Olio { Fino . . a L. **7.50** la stagn. / Finissimo . » **8.50** id.

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipiente gratis. Pagamenti: contr'assegno o controrimessa anticipata.

SAPONI VERI DI MARSIGLIA Specialità della Ditta **LORENZO AMORETTI**, Saponi della Fabbrica **GUSTAVE MAGNAN, Marsiglia,** esclusiva vendita per l' Italia.

Marca **Abat-Jour** al 76 0[0]
In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale
» » 120 » 300 » **63** »

Pot à eau al 65 0[0] d' Olio
L. **55** al Quintale
» **57** »

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA **L A** al 76 0[0] d' Olio L. **60** — al 65 0[0] L. **54** il Quintale.
In tutte le pezzature da grammi 100 a grammi 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.
Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia MARCA **La Coquille**, Secco Secco L. **67** — Fresco L. **59** il Quintale.
Secco in pezzature da grammi 100 a grammi 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a prezzo d'origine, quindi il calo a carico dei compratori Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno — Campioni gratis a richiesta.

In ogni fattura è garantito OLIO d'OLIVA genuino

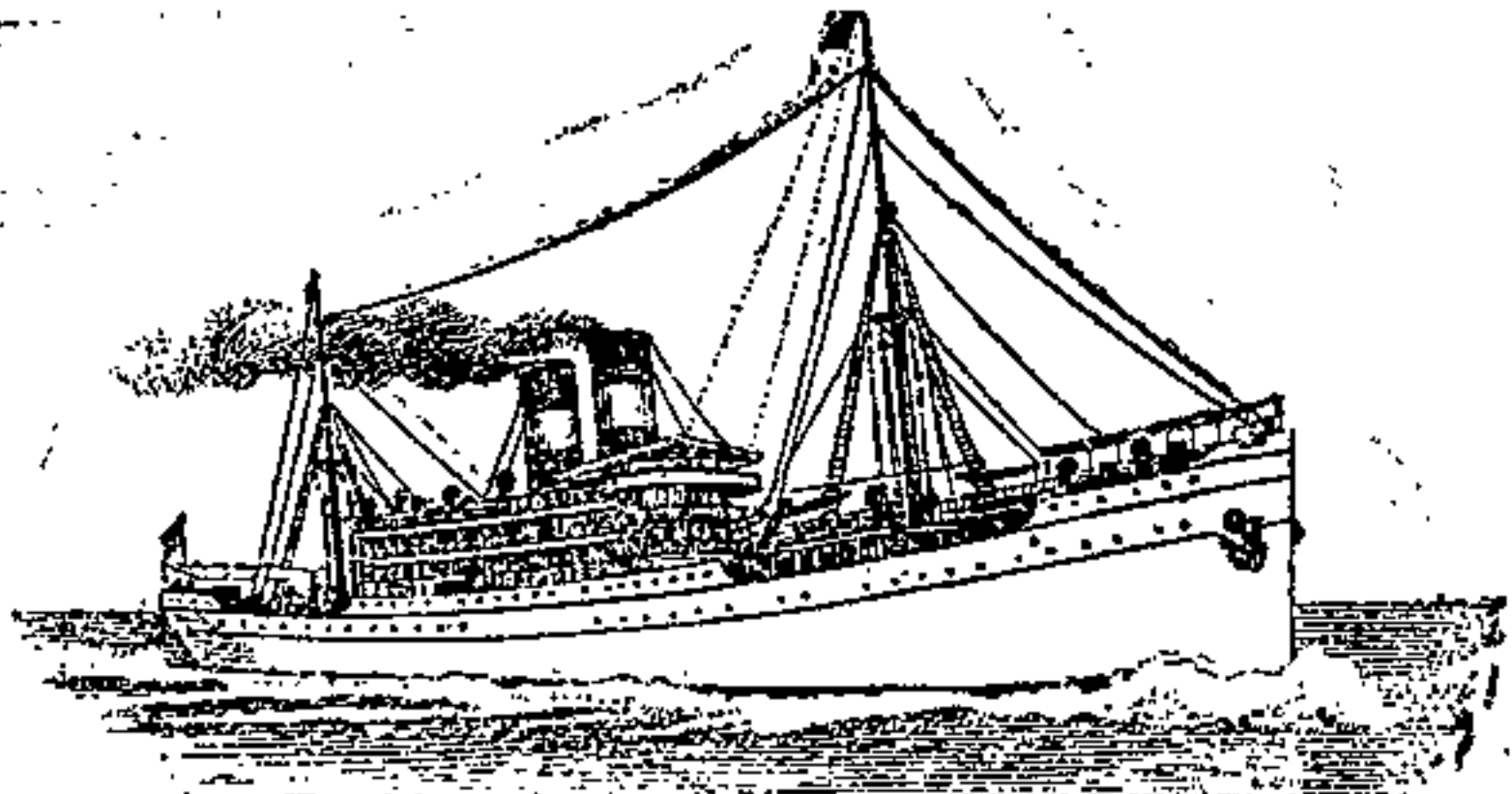
Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	24 Aprile	Palermo e Napoli	4041	2571	13,1	18 1[2
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	25 »	Napoli	5126	3323	15.06	15 1[2
LAZIO	Idem	29 »					
CITTA' DI TORINO	La Veloce	7 Maggio					

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	22 Aprile	Barcellona e Canarie	4141	2275	15,86	19
UMBRIA	Navigazione Gen. Italiana	26 »	e[o S. Vincenzo	5400	3500	16	18 1[2
ARGENTINA (dop. el. n.)	La Veloce	2 Maggio					
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	10 »					
ORIONE	Idem	24 »					

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l' interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Giugno 1906 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
17 Maggio 1906 partirà il Vapore della VELOCE
BRASILE

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50

Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 200 litri L. 3.50

Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—

Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50

Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri . L. 4.—
» » 5 » . » 2.50

Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Caocero, 25 B

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità

Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.